



PROTOCOLLO SUL GOVERNO DELLE TRASFORMAZIONI DIGITALI

Tra

il **Comune di Napoli**, nella persona del Sindaco Luigi de Magistris

e

la **CGIL**, nella persona del Segretario generale di Napoli Walter Schiavella

la **CISL**, nella persona del Segretario generale di Napoli Gianpiero Tipadi

la **UIL**, nella persona del Segretario generale di Napoli Giovanni Sgambati

Premesso che

le trasformazioni economiche, unite ai processi di deindustrializzazione e di ristrutturazione industriale, hanno profondamente trasformato il ruolo delle nostre città, modificandone la struttura sociale e fisica, con elementi di forte e più accentuata polarizzazione tra centro e periferia, tra città e aree urbane limitrofe;

tali trasformazioni hanno aggravato nuove ed ulteriori disuguaglianze che non sono più semplicemente configurabili nei termini di disparità di reddito, ma che vanno intese anche come disparità di accesso dei cittadini all'istruzione, alla mobilità, al diritto alla casa, e che spesso sono in relazione anche alla distanza fisica dai luoghi dello sviluppo situati nei centri della città;

allo stesso tempo è in corso un nuovo processo di sviluppo nel quale le città sono diventate il luogo privilegiato della nuova rivoluzione digitale. E' alle grandi aree metropolitane che aziende come Uber ed Airbnb puntano come luogo primario del loro sviluppo con un impatto che si riverbera pesantemente sull'ambiente nel quale si insediano, alimentando anche tensioni sociali tra gli attori dello sviluppo urbano ed i cittadini con le amministrazioni pubbliche spesso costrette a subire e a gestire le conseguenze;

già da tempo in alcune delle metropoli più colpite da questi fenomeni, come Parigi, Londra e San Francisco, si è aperto un dibattito profondo sulla perdita di sovranità delle città a favore di queste grandi piattaforme che condizionano pezzi importanti del loro sviluppo.

Ridare autorità ai decisori politici, riaffermare la sovranità dei cittadini e costruire processi di più avanzata governance democratica sono i passaggi ineludibili di questo dibattito e di una coerente iniziativa;

Considerato che

in tale dibattito il sindacato ritiene di essere attore principale, per il ruolo che esso ha sempre svolto nella lotta alle diseguaglianze ma anche perché CGIL CISL e UIL si pongono l'ambizione di costruire un processo democratico di nuovo sviluppo delle città, consapevoli che le nuove tecnologie svolgono un ruolo decisivo. E' un ruolo che però deve essere riportato a un'ottica di partecipazione, di condivisione e di contrattazione;

il Comune di Napoli ha costruito importanti esperienze in questa direzione, in particolare con l'adozione, in molte attività rivolte ai cittadini, del metodo blockchain come garanzia di governo controllato dei dati;

per il Comune di Napoli e CGIL, CISL e UIL è impensabile che sia l'algoritmo, senza alcun confronto, a determinare scelte dei singoli cittadini e lavoratori ed aspetti essenziali anche delle scelte politiche, come la distribuzione della ricchezza e il suo prezzo sociale;

per la prima volta nell'innovazione dei processi industriali trasparenza, condivisione e negoziabilità sono principi che possono coincidere con l'affidabilità e l'efficienza delle stesse imprese;

Preso atto che

l'intento comune è di ridefinire lo stesso ingannevole concetto di Smart Cities, affermando un'idea nella quale il valore della città non sia il risultato di un semplice conglomerato di soluzioni tecnologiche, ma una visione fondata su una logica di benessere diffuso e di relazioni sociali più avanzate. Una città intelligente è quella che utilizza le tecnologie per accrescere la prosperità e la partecipazione dei cittadini;

le città possono utilizzare il potere della tecnologia e dell'innovazione digitale per beneficiare tutti i cittadini e favorire un'economia più sostenibile, plurale e collaborativa. Ma per fare questo le amministrazioni devono porsi obiettivi ambiziosi e di lungo periodo su questioni riguardanti la disparità salariale, l'edilizia popolare e il diritto alla casa, la mobilità sostenibile e la lotta alla corruzione del settore pubblico.

Ritenuto che

in questo ambito sia imprescindibile far tesoro della dichiarazione delle Sharing Cities sottoscritta da alcune grandi città non solo europee a Barcellona;

non solo sia possibile ma realistico un protagonismo delle città e della politica che le rappresenta verso i soggetti di questo nuovo capitalismo, non solo nell'accettare passivamente le loro innovazioni ma per piegare le innovazioni verso le domande sociali della popolazione, nella logica di porre rimedio alle distorsioni e alle disuguaglianze che lasciate alle loro decisioni, ammantate sotto l'intelligenza degli algoritmi, esse inevitabilmente generano;

sia imprescindibile che i soggetti pubblici, eletti democraticamente ed espressione degli interessi diffusi della cittadinanza, si assumano la responsabilità di aprire una

negoziazione e una contrattazione con i soggetti privati;

il Comune di Napoli ha dato vita, con pratiche amministrative e deliberazioni particolarmente innovative, ad una prassi che si muove sullo stesso terreno, di una città come soggetto contrattuale del cambiamento e, quindi, come soggetto di piattaforme rivendicative dal basso;

la pratica dei Beni comuni, dell'auditoria sul debito pubblico sono alcuni esempi convergenti;

un governo dell'innovazione deve consentire di aprire nuovi spazi di democrazia dal basso, riaffermando e potenziando il diritto dei cittadini a partecipare alle scelte pubbliche attraverso una piena e trasparente condivisione dei dati, utilizzando le possibilità enormi offerte dalle nuove tecnologie, ma anche aprendo un nuovo orizzonte, quello dell'affermazione dei dati dei cittadini come bene comune;

CGIL CSIL e UIL ed il Comune di Napoli intendono individuare e condividere una serie di linee e di interventi rispetto alle scelte strategiche che attori privati svolgono sul territorio del Comune di Napoli ma che hanno impatto diretto sulla qualità della vita dei cittadini e che, se non governate, possono provocare effetti deleteri sulle fasce più deboli della popolazione, incidendo su aspetti cruciali della domanda sociale quali diritto alla casa, diritto alla mobilità e piena partecipazione democratica.

lo sviluppo tecnologico all'interno della città non è una variabile indifferente nelle condizioni di sviluppo anche del relativo tessuto produttivo ed industriale della città, anche in una logica di nuova industrializzazione e di contrasto ai processi di deindustrializzazioni di vaste specifiche aree della città;

Confederazioni sindacali e Comune di Napoli intendono riaffermare, attraverso un'azione sinergica, il coinvolgimento pieno dei cittadini nell'implementazione dei processi tecnologici ed un loro uso aperto, trasparente e condiviso come solo strumento per assicurare un impatto sostenibile ed inclusivo;

le parti intendono costruire un piano generale di sviluppo e gestione delle piattaforme e delle reti, non solo attraverso il presente Protocollo ma improntando tutta l'azione dell'amministrazione anche sui temi del turismo e del diritto ad un lavoro dignitoso, come già avvenuto con la sottoscrizione della carta sui riders nel gennaio del 2019.

Per quanto premesso Comune di Napoli e CGIL CISL UIL Napoli intendono definire comuni percorsi di azione sui seguenti punti:

1. Promozione dei principi della sovranità digitale così come elaborati nei diversi summit internazionali, ispirando l'azione amministrativa ai principi della valorizzazione del lavoro, della inclusione, della prevalenza dell'interesse pubblico, della sostenibilità ambientale, dei diritti digitali dei cittadini, della difesa dell'interesse generale.
2. Convocazione nel mese di ottobre 2020 di una Conferenza dei servizi con l'obiettivo di pianificare le reti digitali con il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati dallo sviluppo delle reti, ivi comprese anche l'Università ed il mondo della

ricerca. Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è cruciale per le ricadute di sviluppo sociale ed economico della città e si condivide la necessità di una pianificazione secondo una logica che preveda prioritariamente la connessione delle periferie e la valorizzazione delle zone industriali, garantendo anche i cittadini rispetto alle possibili conseguenze sul piano della salute.

3. Sviluppo delle banche dati pubbliche nella logica degli Open Data con l'obiettivo di implementare la condivisione e la partecipazione pubblica ai processi politici. Le piattaforme aperte, basate sulle tecnologie blockchain, nelle quali sia possibile la gestione e la condivisione dei dati in possesso del Comune e delle sue partecipate, già avviata a Napoli, sono la condizione per permettere a cittadini ed associazioni di utilizzare le informazioni per una vera partecipazione dal basso. Comune di Napoli e Confederazioni CGIL CISL e UIL condividono che un campo di applicazione prioritario debba essere quello degli appalti pubblici per favorire la massima trasparenza e legalità.

4. Promozione e valorizzazione di tutte quelle azioni che definiscano la sovranità dei dati dei cittadini del Comune di Napoli attualmente detenuti dalle piattaforme digitali private e che ne affermino il carattere di bene pubblico. Tali azioni mireranno ad ottenere dalle piattaforme private la messa a disposizione dei dati in loro possesso che riguardano i cittadini della città di Napoli, permettendo loro di poter decidere quali dati mantenere privati e quali condividere, attribuendo chiare e trasparenti regole di accesso, uso e riutilizzo dei dati.
L'Amministrazione comunale di Napoli, con la condivisione di CGIL, CISL e UIL si candida a diventare custode dei diritti digitali dei suoi cittadini, garantendo la sovranità sui dati, con l'obiettivo di dotarsi di un proprio data center proprietario.

Napoli, 24 luglio 2020

per il Comune di Napoli, il Sindaco Luigi de Magistris

per la CGIL, il Segretario generale di Napoli Walter Schiavella

per la CISL, il Segretario generale di Napoli Gianpiero Tipadi

per la UIL, il Segretario generale di Napoli Giovanni Sgambati
